

Toscana: la Regione che ha la spesa più alta di farmaci generici

Ma resta la Regione che consuma più antidepressivi

La Toscana è la Regione che ha la spesa più elevata per farmaci generici: in Toscana nel 2011 la spesa per questi farmaci è pari al 38,5% della spesa totale (valore medio nazionale 32,2%) e presenta il maggior aumento percentuale dal 2002 (+32,8%).

In Toscana si registra un consumo di antidepressivi pari a 55,82 dosi definite giornaliere per 1.000 abitanti nel 2011. Anche quest'anno si conferma la Regione con il maggior consumo di questi farmaci in Italia. A livello nazionale il consumo medio è di 36,10 DDD/1.000 ab die.

Sono alcuni dei dati che emergono dalla decima edizione del **Rapporto Osservasalute (2012)**, un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane presentata oggi all'Università Cattolica. Pubblicato dall'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che ha sede presso l'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma** e coordinato dal Professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Osservatorio e del Dipartimento di Sanità Pubblica del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", il Rapporto è frutto del lavoro di 184 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici e economisti distribuiti su tutto il territorio italiano, che operano presso Università e numerose istituzioni pubbliche nazionali, regionali e aziendali (Ministero della Salute, Istat, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale Tumori, Istituto Italiano di Medicina Sociale, Agenzia Italiana del Farmaco, Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie, Osservatori Epidemiologici Regionali, Agenzie Regionali e Provinciali di Sanità Pubblica, Assessorati Regionali e Provinciali alla Salute).

In Toscana si registra un saldo medio annuo nel biennio 2010-2011 pari a 4,8 per 1.000 residenti per anno (media nazionale di 4,2 per 1.000).

In Toscana il tasso di **fecondità totale** (ovvero il numero medio di figli per donna) è pari a 1,36 figli per donna (1,23 figli per le italiane; 1,9 figli per le straniere) contro un valore medio italiano, che comprende donne italiane e straniere, di 1,39 figli - dati 2011; nel Toscana l'età media delle donne al parto è pari a 31,6 anni (età media nazionale 31,4 anni).

Quest'anno il Rapporto osserva anche il livello di istruzione medio dei residenti in Regione, che ha un impatto indiretto sulla salute dei cittadini visto che a titoli di studio più elevati corrispondono in media condizioni socio-economiche migliori e una tendenza maggiore a sposare stili di vita salutari. In Toscana la percentuale della popolazione di età 25-64 anni con un titolo di studio (2011) di diploma di 4-5 anni è pari al 33,2% per i maschi (media italiana 34,0%), al 33,8% per le femmine, (media italiana 33,3%), in Toscana ha conseguito la laurea il 13,8% degli uomini (media italiana 13,4%) ed il 18,4% delle donne (media italiana 16,4%).

ANZIANI

In Toscana nel 2011 l'11,3% dei cittadini ha tra 65 e 74 anni (invariata dal 2005), a fronte di una media nazionale del 10,2%, mentre le persone con 75 anni ed oltre sono il 12% della popolazione regionale (+1,6% dal 2005), a fronte di una media nazionale del 10,1%.

Anziani che vivono soli - La percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola nel Toscana (dati 2010) è pari al 17,4% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 15,1%), al 36,5% delle femmine (valore medio italiano 37,6%), per un totale del 28,4% delle persone in questa fascia d'età, contro una media nazionale di 28,1%.

La quota di persone anziane che vivono sole sul totale della popolazione della stessa fascia di età rappresenta un prezioso indicatore in sede di programmazione dei servizi territoriali di tipo socio-sanitario. Il motivo è che gli anziani che vivono soli sono maggiormente esposti al rischio di emarginazione sociale e, data l'età, all'insorgenza di patologie gravi e invalidanti che possono portare al confinamento e, comunque, alla necessità di assistenza socio-sanitaria anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana.

SPERANZA DI VITA

La speranza di vita alla nascita è per i maschi pari a 80,1 anni (media italiana 79,4). Per le femmine la speranza di vita alla nascita è pari a 85 anni (valore medio italiano 84,5).

MORTALITÀ

In Toscana la **mortalità complessiva** (per tutte le cause) oltre il primo anno di vita è pari a 105,15 per 10.000 abitanti tra i maschi (2009), contro una media nazionale di 109,41 per 10.000, mentre è pari a 67,08 per 10.000 tra le donne (contro una media nazionale di 69,31 per 10.000).

Per quanto riguarda i tassi di **mortalità per alcune cause** (2009) la Toscana presenta, nella classe di età 19-64 anni, una mortalità per tumori tra i maschi pari a 9,83 per 10.000 (vs un valore medio nazionale di 10,53 per 10.000) e una mortalità

per malattie del sistema circolatorio di 4,58 per 10.000 (vs un valore medio nazionale di 5,54 per 10.000). Tra le femmine la mortalità per tumori è pari a 7,78 per 10.000, (vs un valore medio nazionale di 7,93 per 10.000) e la mortalità per malattie del sistema circolatorio di 1,64 per 10.000 (vs un valore medio nazionale di 1,84 per 10.000).

STILI DI VITA

Fumo - La Toscana presenta una quota di non fumatori pari al 50,4% (anno 2011) della popolazione regionale di 14 anni ed oltre (media nazionale 52,7%). In Toscana fuma il 23% della popolazione regionale di 14 anni ed oltre (valore medio nazionale 22,3%). La Toscana ha una quota di ex-fumatori del 24,4% (23,4% valore italiano).

Consumo di alcol - La Toscana fa registrare i seguenti valori: nel 2010 presenta una quota di non consumatori pari al 29,8%, contro un valore medio nazionale del 32,7%. I consumatori sono il 69% contro un valore medio nazionale del 65,7%. La prevalenza di consumatori a rischio di 11-18 anni (ovvero quei giovani che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio relativamente al consumo di alcol, come l'eccedenza quotidiana o il binge drinking) è pari all'11,4% dei maschi (valore medio italiano 15,2%), all'8,1% per le femmine (valore medio italiano 10,2%), per un totale del 9,8% dei giovani in questa fascia d'età (valore medio italiano 12,8%). La prevalenza di consumatori a rischio di 19-64 anni è pari al 21,2 dei maschi (valore medio italiano 21,5%) e al 6,9% delle femmine (valore medio italiano 5,4%). Il totale dei consumatori a rischio è il 14% degli individui in questa fascia d'età (valore medio italiano 13,4%).

DIETA, PESO E SPORT

Quanto alle **abitudini alimentari** in Toscana il 3,8% della popolazione consuma in media le 5 o più porzioni di verdura, ortaggi e frutta al dì, contro una media nazionale del 4,9%.

La Toscana ha molti problemi di linea: presenta una percentuale di obesi pari all'8,7% dei cittadini (persone di 18 anni e oltre), contro il valore medio italiano di 10% e una percentuale di individui in sovrappeso pari al 35,2%; il valore medio nazionale è il 35,8%.

Per quanto riguarda la **pratica di sport** nel Toscana il 23,5% della popolazione dai 3 anni in su pratica sport in modo continuativo, contro un valore medio italiano di 21,9%; il 31,3% fa qualche attività fisica (valore medio nazionale 27,7%). In Toscana coloro che non svolgono alcuno sport sono il 36,4% della popolazione contro una media nazionale 39,8%.

SALUTE MENTALE

In Toscana il tasso standardizzato di suicidio è pari a 7,81 per 100.000 contro un valore medio nazionale di 7,23 per 100.000 fra i soggetti con 15 anni ed oltre.

SALUTE MATERNO INFANTILE

Organizzazione dei punti nascita – L'obiettivo da perseguire a livello regionale è avere un'alta percentuale di parti in punti nascita ciascuno dei quali gestisca annualmente un ampio numero di parti (questi sono i punti nascita in cui si registrano i migliori esiti dei parti perché più è ampio il bacino di utenza di ciascun punto nascita, maggiore è l'esperienza delle professionalità che si concentrano al suo interno).

Nel 2010 nella Regione si registra una percentuale di parti in punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 parti annui pari al 4,25% (media nazionale del 7,37%); il 10,29% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 500 e 799 parti annui (14,83% il valore medio nazionale). Il 2,98% dei parti (contro il 9,62% italiano dei parti) in punti nascita con un volume di attività compreso tra 800 e 999 parti annui. Infine l'82,48% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività superiore a 1.000 (68,19% il valore medio nazionale).

Buona la gestione dei parti con Taglio Cesareo (TC) in Regione: la Toscana presenta una quota del 26,79% di TC sul totale dei parti nel 2010, contro la media nazionale di 38,71%.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Passando all'analisi sulla "salute" del Sistema Sanitario Regionale emerge tra le performance economico-finanziarie che nel 2009 nella Toscana il **rapporto spesa/PIL** è pari al 6,77% (valore medio italiano 7,22%).

La **spesa sanitaria pro capite** nella Toscana nel 2011 è pari a 1.896 euro, a fronte di una spesa media nazionale di 1.851 euro. Sempre nel 2011 la Toscana ha un avanzo procapite di -3 euro (dato medio italiano 29 euro). La Regione presenta inoltre un disavanzo procapite cumulato pari a 103 euro dal 2002 (dato medio italiano 608 euro).

CONSUMO DI FARMACI

Per quanto riguarda il **consumo territoriale di farmaci** a carico del SSN (espresso in termini di "DDD/1.000 ab die", cioè come numero medio di dosi di farmaco consumate giornalmente ogni 1.000 abitanti), nel 2011 la Toscana presenta un consumo di 951 DDD/1.000 ab die (+47% dal 2001), a fronte di un valore medio nazionale di 963.

Sempre nel 2011 la spesa pro capite per consumo di farmaci a carico del SSN in Toscana è pari a 167,7 euro (la media nazionale di 204,3 euro), segnando un -5% dal 2010.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Per quel che concerne la gestione dell'assistenza ospedaliera la Toscana ha un **tasso standardizzato complessivo di dimissioni ospedaliere** (ovvero in regime ordinario e in Day Hospital) di 148 per 1.000 nel 2010; il valore medio nazionale è pari a 172,4 per 1.000.

Per il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime ordinario la Toscana ha un valore pari a 108,7 per 1.000 (2010), contro un valore medio italiano pari a 122,2 per 1.000. Infine il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime di Day Hospital è pari a 39,3 per 1.000, mentre la media nazionale è di 50,2 per 1.000.

Nel 2010 la Toscana presenta una **Degenza Media Preoperatoria** standardizzata pari a 1,41 giorni contro una media nazionale di 1,88. Questo parametro è indice di efficienza organizzativa e di appropriato utilizzo dei servizi diagnostici e dei reparti di degenza chirurgici.

Gestione delle fratture del collo del femore - La frattura del collo del femore (evento frequente nella popolazione anziana) è un ottimo modo per valutare la qualità dell'assistenza ospedaliera in quanto, se non trattata a dovere, può causare il peggioramento della qualità di vita e/o di mortalità. Infatti, diversi studi hanno dimostrato che lunghe attese per l'intervento per questa frattura corrispondono a un aumento del rischio di mortalità e di disabilità del paziente, aumento delle complicanze legate all'intervento e minore efficacia della fase riabilitativa. Di conseguenza, molte delle Linee Guida più recenti raccomandano che il paziente con frattura del collo del femore venga operato entro 48 o addirittura 24 ore dall'ingresso in ospedale. In Toscana il 56% (dato 2010) dei pazienti che hanno riportato tale frattura è operato entro 2 giorni (valore medio italiano di 35,1%).

Mortalità evitabile - Si tratta di un altro indicatore di performance del SSR. Il concetto di mortalità evitabile per cause riconducibili ai servizi sanitari o *Amenable Mortality* (AM) è potenziale strumento per la valutazione della qualità e dell'efficacia dei sistemi sanitari e per monitorarne i cambiamenti nel tempo. La "mortalità riconducibile alle cure sanitarie" è definita come "decessi considerati prematuri, che non si verificherebbero in condizioni di cure efficaci e tempestive" o come "morti attribuibili" a condizioni per cui esistono interventi diagnostico-terapeutici e di prevenzione secondaria efficaci, che potrebbero prevenire le "morti premature". Nel periodo considerato nel Rapporto, tra 2006 e 2009, si è assistito a una lieve riduzione del tasso di mortalità riconducibile ai servizi sanitari: si è passati, difatti, dal 55,92 per



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

100.000 (valore medio italiano 63,86 per 100.000) del 2006 al 54,02 (per 100.000) del 2009 (valore medio italiano 61,69 per 100.000).

Performance del Ssr – Sul fronte delle performance emerge che la Toscana ha un livello medio - alto di efficienza, (si noti che la componente dell'efficienza considerata nel Rapporto si riferisce solo alla capacità delle amministrazioni regionali di mantenere i bilanci in pareggio) e un livello alto di efficacia, laddove per efficacia si intende il grado con cui i beni e servizi erogati dal SSR alla popolazione portano a migliorare la salute dei cittadini. L'efficacia come dimensione della performance è, quindi, riferita a quei cambiamenti nello stato di salute delle persone che sono strettamente attribuibili all'attività del sistema sanitario.

Per l'appropriatezza (parametro riferito alla valutazione degli atti medici in relazione ai costi, alle risorse disponibili ed ai risultati auspicabili) la Toscana ha un livello medio-alto. Medio-basso in Regione il livello di soddisfazione ed accessibilità del sistema da parte dei cittadini residenti, ovvero rispettivamente il livello di gradimento o di scontento dei cittadini verso il sistema sanitario e la facilità con cui i servizi sanitari sono raggiungibili da chi ne ha bisogno (la facilità o difficoltà di accesso possono essere di tipo fisico, finanziario o psicologico. Con tale dimensione della performance si valuta quindi la capacità del sistema di organizzare adeguatamente l'offerta dei servizi, in base alla possibilità degli utenti di ottenere le cure nel luogo giusto ed al momento giusto).

CONCLUSIONI

INSERIRE

Per ulteriori approfondimenti contattare

Prof. **Nicola Nante**

Università degli Studi di Siena

Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica

tel. 0577/234084; fax 0577/234090; e-mail: nicola.nante@unisi.it

Via Aldo Moro, 2 - 53100 Siena